Newslettera n. 59 – 30 aprile 2014

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra, per una vita più alta.

La teoria è quando capisci tutto ma niente funziona. La pratica è quando tutto funziona ma nessuno capisce perché. Quando teoria e pratica sono collegate, niente funziona e nessuno capisce perché.
Alvin Toffler

Pensa bene a come approcci il tempo. Guardare l'orologio non è lo stesso che guardare il sole che sorge.
Sophia Bedford-Pierce

Continua a eliminare ciò che non è essenziale.
Bruce Lee

www.bassafinanza.com

© 2010-2014 Bassa Finanza Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento ne' "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.

Il Tempo che cambia pag. 3

Tempi morti. Altri tempi. pag. 11

I fantasecondi e la noia. pag. 16

E ora che si fa? pag. 27

I Portafogli Colorati pag. 31

IL TEMPO CHE CAMBIA

Molti paesi occidentali hanno volontariamente ceduto una larga parte della loro sovranità… A volte è davvero difficile negoziare con loro su temi di geopolitica. E' difficile parlare con persone che sussurrano anche a casa loro, per paura che gli Americani li stiano spiando. Non sto scherzando, dico sul serio.
Vladimir Putin[1]

Cose che si imparano sui libri di prima media:

"La fine dell'Impero Romano d'Occidente non fu un episodio improvviso e imprevisto. Da decenni ormai l'imperatore aveva perso la propria autorità e le invasioni avevano già da tempo posto fine all'Impero come struttura politica e amministrativa. L'anno 476 non rappresentò un punto di svolta, ma solo la conclusione di un lungo processo e i contemporanei quasi neppure si accorsero di quanto era accaduto."[2]

[1] http://rt.com/news/putin-q&a-ukraine-crimea-220/

[2] Zaninelli, Cristiani, Bonelli, Riccabone, *Storia Medievale*, Edizioni Atlas

A volte i tempi cambiano e uno non se ne accorge. C'è troppo da fare, troppe complicazioni, troppe corse, troppe news. Così magari i segnali dell'aria che cambia passano e non li vedi. Guardate questo video: 1 minutino di Obama che parla in conferenza stampa ad Amsterdam di fronte a un esercito di giornalisti. Temi: l'Ucraina, la Russia, gli Usa, la libertà dei popoli…

Cosa c'è che non va? Finito il suo discorso lui saluta e *nessuno* applaude. Lui li risaluta e *nessuno* applaude: tutti semplicemente fanno cartella e se ne vanno. Che non molto tempo fa quando il Nobel per la pace parlava la gente si strappava le vesti, in lacrime e gridolini tipo concerto dei Beatles. Ma forse i tempi stanno cambiando.

Forse i tempi stanno cambiando e il debito di uno stato non conta più niente ed è inutile continuare a parlarne, preoccuparsi. Dopo tutte le chiacchiere e i piani dei governi e dei Van Qualcosa, ecco il risultato; nella Ue il debito pubblico, il Government debt, in percentuale del Pil (% of GDP) è in costante crescita:

		2010	2011	2012	2013
Euro area (EA18)					
GDP market prices (mp)	(million euro)	9 185 699	9 443 973	9 505 456	9 601 303
Government deficit (-) / surplus (+)	(million euro)	-570 801	-389 252	-351 687	-292 772
	(% of GDP)	-6.2	-4.1	-3.7	-3.0
Government expenditure	(% of GDP)	51.0	49.4	49.9	49.8
Government revenue	(% of GDP)	44.8	45.3	46.2	46.8
Government debt	(million euro)	7 854 072	8 251 429	8 619 824	8 890 375
	(% of GDP)	85.5	87.4	90.7	92.6
EU28					
GDP market prices (mp)	(million euro)	12 337 092	12 711 210	12 959 934	13 067 744
Government deficit (-) / surplus (+)	(million euro)	-803 120	-560 953	-511 574	-437 323
	(% of GDP)	-6.5	-4.4	-3.9	-3.3
Government expenditure	(% of GDP)	50.6	49.0	49.4	49.1
Government revenue	(% of GDP)	44.1	44.6	45.4	45.7
Government debt	(million euro)	9 861 266	10 476 815	11 046 910	11 386 019
	(% of GDP)	79.9	82.4	85.2	87.1

Per i più curiosi l'Italia è ormai al 132% del Pil[3]; il Portogallo al 129% e dev'essere considerato un livello particolarmente sano visto che l'altro giorno la sua nuova emissione di titoli di stato è andata a ruba:

[3] http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/2-23042014-AP/EN/2-23042014-AP-EN.PDF

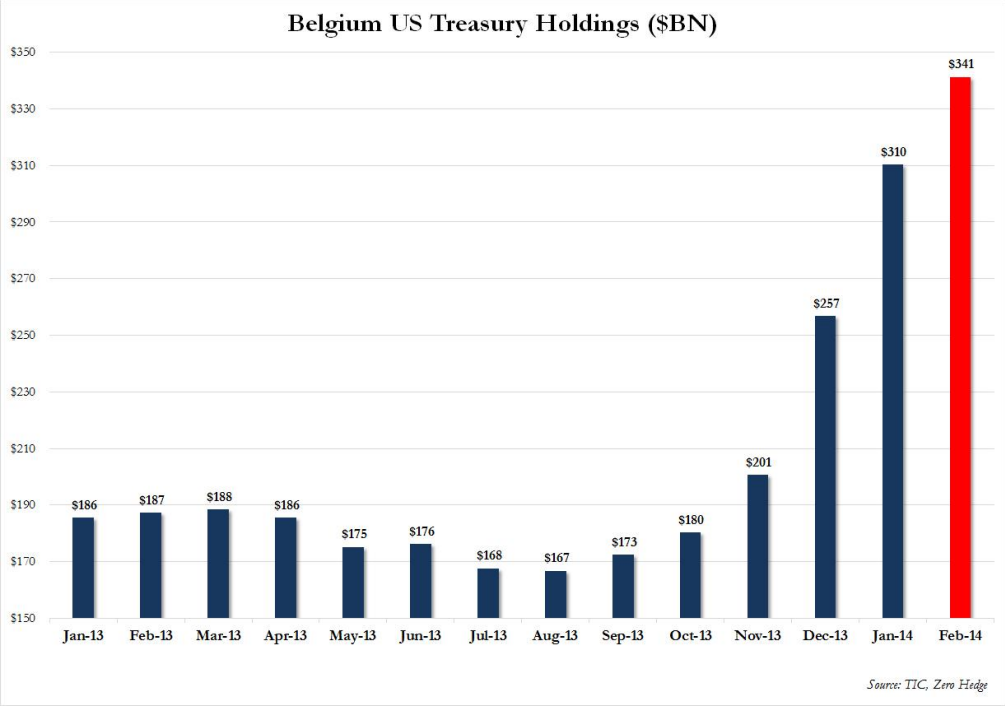
Portogallo vende 750 mln di bond a 10 anni, tasso a minimi in 8 anni

Lisbona (Portogallo), 23 apr. (LaPresse/AP) - L'agenzia del debito pubblico portoghese ha raccolto oggi 750 milioni di euro, pagando ai mercati un rendimento del 3,575%, in netta flessione rispetto al 5,1% del collocamento di febbraio. Si tratta del tasso più basso degli ultimi otto anni per un'asta di decennali di Lisbona. La domanda è stata pari a oltre tre volte l'offerta. Il primo ministro portoghese, Pedro Passos Coelho, ha dichiarato che il risultato del collocamento "ci dà molta fiducia per affrontare il futuro".

Poi bisognerebbe capire chi la compra quella carta, ma questo è molto complicato. Sembra che sia tutto molto complicato: forse fa parte dei tempi in cu siamo.

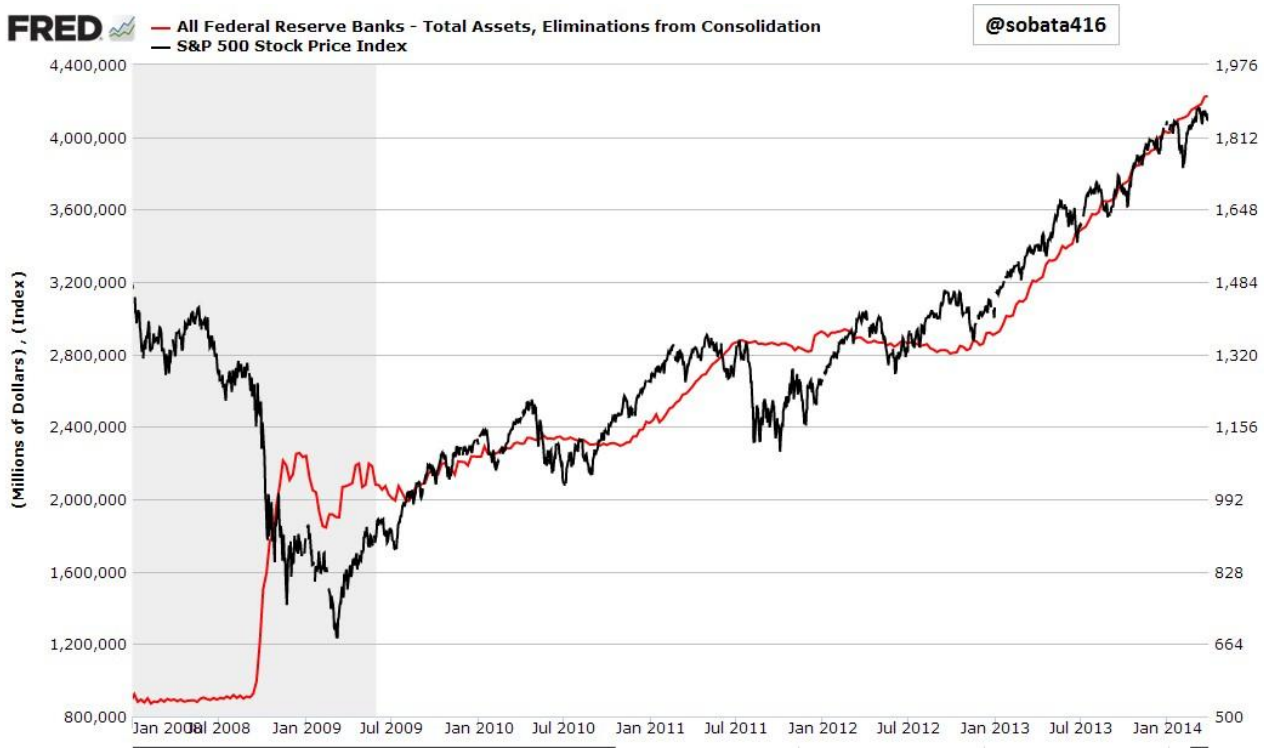
Ad esempio, se uno studiasse i flussi di acquisto e vendita dei titoli di stato Usa, i Treasury, scoprirebbe che i cinesini e i russi se ne stanno piano piano sbarazzando. Ma allora chi è che sostiene l'indebitamento Usa comprando i suoi titoli (evitando così il collasso della più grande mega bolla globale del pianeta, quella del credito)?

Risposta: il Belgio. Chilavrebbemaidetto, eh? Il Belgio con un Pil di circa 100 miliardi ha comprato negli ultimi 3 mesi titoli Usa per 100 miliardi:

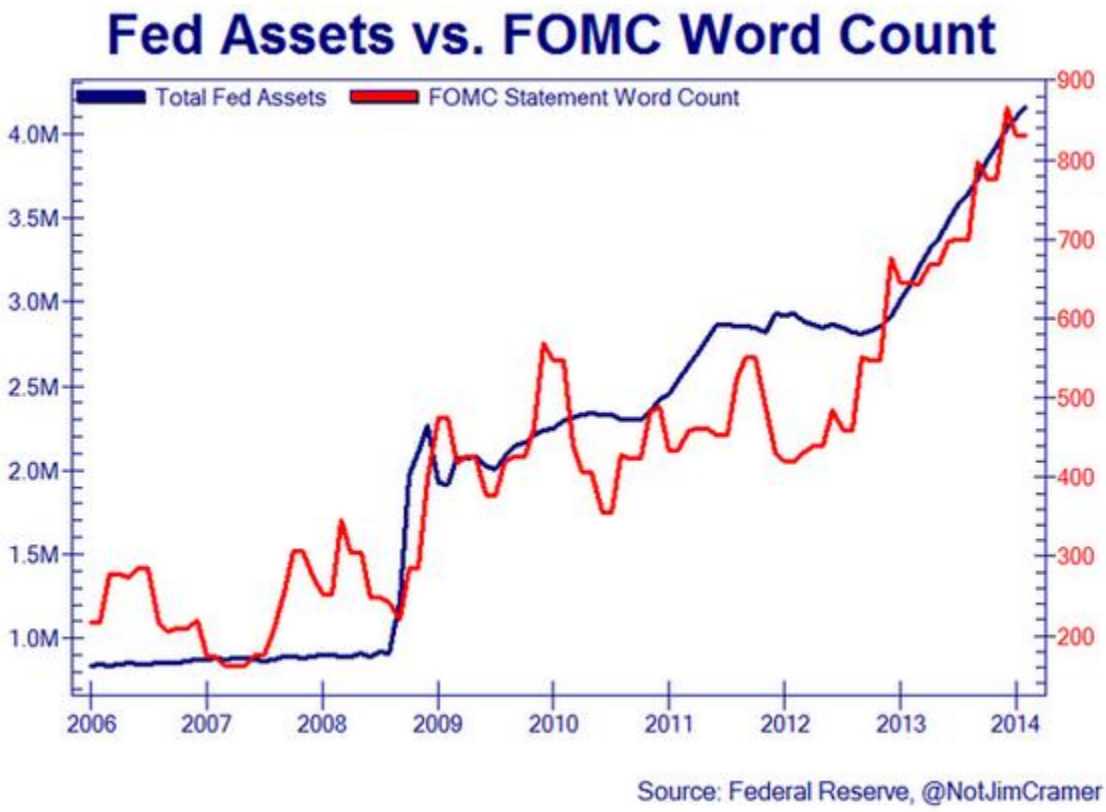


Chissà, magari è uno scambio di favori fra Mariuccio Bce e la Fed per non far collassare i Treasury (che poi verrebbe giù tutto); oppure un tentativo di Mariuccio di far scendere l'euro che stritola (comprando titoli in dollari). Chissà. E' il gioco globale delle tre carte, che ovviamente non si trova sui giornali, sempre che qualcuno legga ancora i giornali, i media, con la *loro* realtà.

Fa tutto parte delle complicazioni in cui siamo immersi. Forse bisogna farlo complicato, per far credere che abbia un qualche valore. Ecco un grafico che i lettori di Bassa Finanza conoscono bene. L'andamento della Borsa Usa (nero) in relazione agli acquisti di titoli da parte della Fed (rosso), cioè il Quantitative Easing:



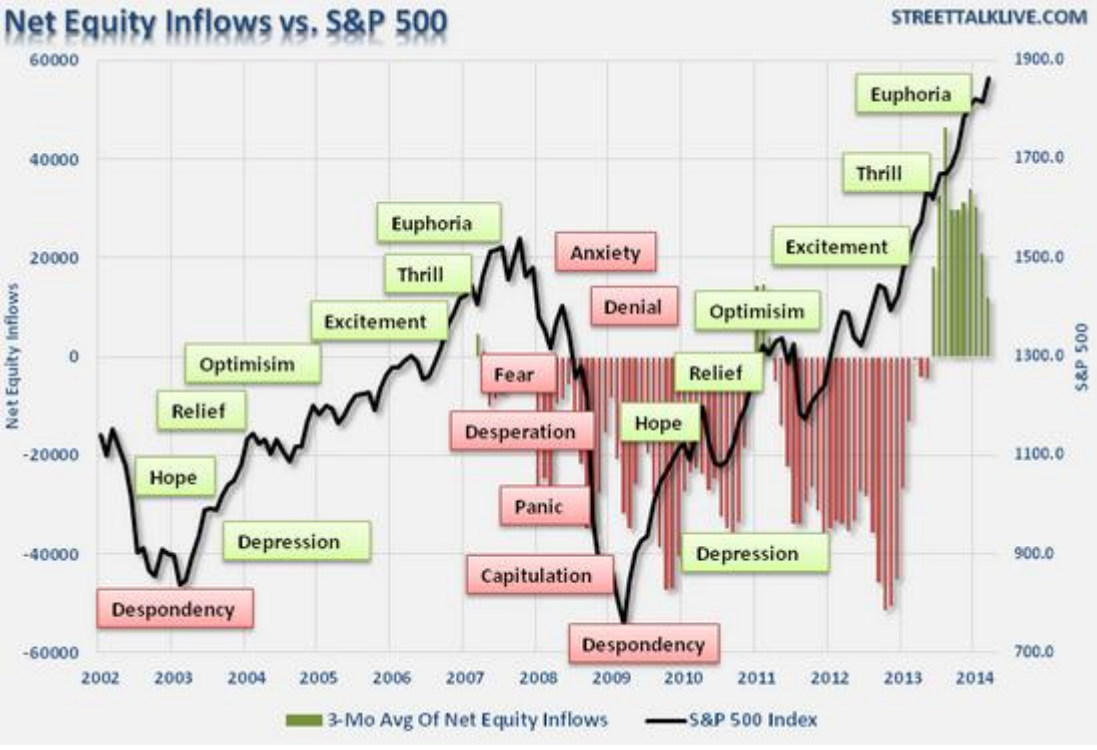
Ma eccone un altro, che gli somiglia assai:



In blu gli acquisti di titoli da parte della Fed (QE) e in rosso… il numero di parole utilizzate nei comunicati dove si raccontano le loro riunioni della Fed, il famoso FOMC (Federal Open Market Committee) che i mercati attendono come la parola di un messia. In pratica, oggi i guru del pianeta per dire che non sanno cosa dire (e che quindi compreranno titoli per far salire le Borse) impiegano il quadruplo delle parole rispetto a 5 anni fa. Non so, forse fa parte del bisogno di apparire o della necessità di giustificare la propria esistenza: sommergili di chiacchiere inutili, confondili, distraili.

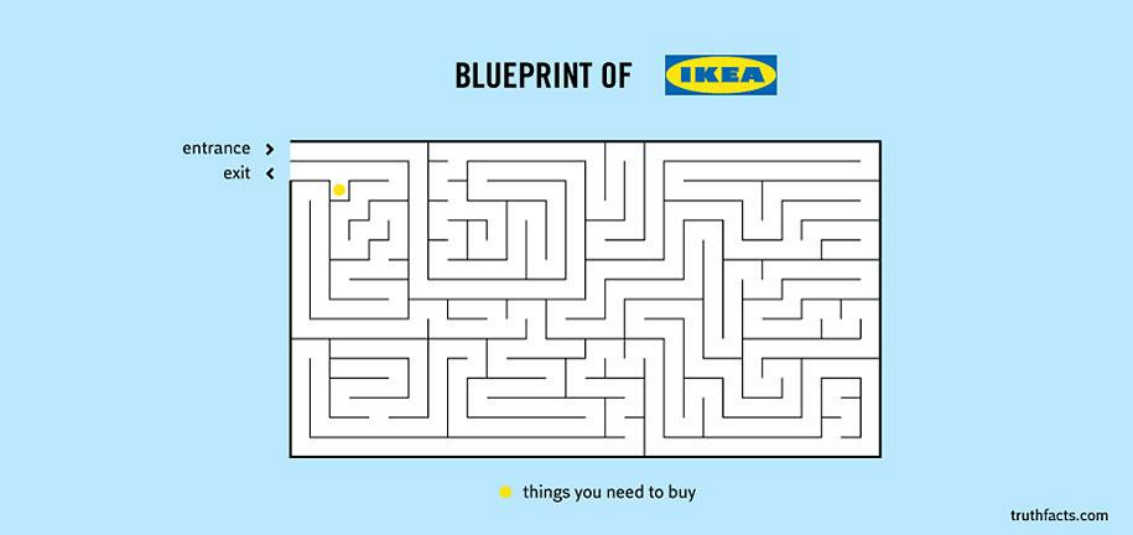
Complicazioni inutili, confusione inutile. Poco più di un mese fa, nel delirium orgasmico dei collocamenti in Borsa sono state quotate le azioni di Castlight Health (letteralmente "Fai luce sulla sanità"), un'azienda che semplicemente fornisce informazioni online sulle complicatissime regole e norme sanitarie Usa (Obamacare). Doveva essere quotata intorno ai 12 dollari, ma il mercato delle complicazioni tira parecchio e quindi il titolo è stato prezzato a 40 dollari (valutandolo 104 volte il fatturato annuo). Solo che in un mesetto ha perso il 60%:

Che forse il mercato (e la Legge di Gravità) ogni tanto funzionano ancora. Come succederà prima o poi alle borse in genere. Semplici cicli storici, le solite fasi dal panico all'euforia, passando da depressione, speranza, eccitazione, per tornare al panico:



In nero l'indice S&P 500, le barre rosse e verdi rappresentano i flussi in o out nei fondi azionari. Fate un po' voi.

Così, alla lunga, con questa massa di complicazioni inutili, news inutili, discorsi inutili, moine inutili, uno alla fine si sente un po' frastornato. Non so voi, ma a me viene in mente il detto "less is more", nel meno sta il più. Un po' come quando vai all'Ikea e devi fare 8 chilometri di divani e materassi per arrivare a quello che ti serve:



O come quando la 3G, la connessione internet dello smartphone non funziona per un paio d'ore e cominci a tremare e sentirti tagliato fuori dal mondo. Che a quanto pare l'essere umano può stare un mese senza mangiare, una settimana senza bere, 4/5 giorni senza dormire, ma dopo due ore senza internet sei morto:

Così, alla fine, in questo iper mondo un po' cazzeggiante e ricolmo di balle spaziali, uno si sente un po' stanco.

E bisognerebbe magari applicare l'antica saggezza. Ovidio:

Riposati. Un campo che ha riposato dà un ottimo raccolto.

TEMPI MORTI. ALTRI TEMPI.

Dovresti stare seduto in meditazione per 20 minuti al giorno.
A meno che tu non sia troppo impegnato; nel qual caso dovresti farlo per 1 ora.
Antico adagio Zen

Non troverai mai il tempo per fare le cose. Se vuoi avere il tempo devi crearlo.
Charles Buxton

C'è questa statistica, non so quanto affidabile, ma certamente verosimile: i bambini ridono in media 300 volte al giorno. Gli adulti 5.

Dove sono finite le altre 295 risate? Magari si sono perse nelle corse per star dietro alle complicazioni, le relazioni difficili; si sono perse nei 50mila pensieri quotidiani. Pare abbiano calcolato che gli adulti sono trafitti da circa 50.000 pensieri al giorno. La maggior parte inutili, ovviamente. Sono pensieri che riguardano il futuro (quindi preoccupazioni, in maggioranza, per cose che ancora non esistono), oppure rimuginamenti sul passato, in genere pesanti e ben poco utili per il presente.

Tutta roba alla quale non siamo evolutivamente pronti. Già, perché dal punto di vista dell'evoluzione (che necessita di millenni per gli adattamenti) il nostro corpo è ancora strutturato per rispondere agli stimoli di quando l'uomo di pensieri ne aveva pochi e solo ogni tanto necessitava di una mega scarica di adrenalina

(lo stress) per correre a gambe levate e sopravvivere alla tigre di turno. Oggi invece ce ne stiamo seduti davanti a un computer irrorando costantemente il corpo (e il cuore) di migliaia di piccole scariche stressanti: i pensieri inutili. Che poi a uno gli viene un coccolone e la gente dice "matuguarda".

D'altronde ormai bisogna consumare i neuroni anche per scegliere un caffè:

L'altro giorno ho sentito alla radio un'intervista a una scrittrice. Le hanno chiesto quale fosse per lei la cosa più difficile oggi.

"Trovare i tempi morti", ha risposto.

I tempi morti: quei momenti in cui non si fa niente di particolare. Come quando da bambini ci si annoiava. Quei momenti in cui finalmente l'emisfero sinistro del cervello (quello razionale iperattivo) si stanca, si rassegna, si zittisce un attimo e lascia un po' di spazio al destro, quello creativo, della riflessione, delle intuizioni.

E' nei tempi morti che la parte più profonda elabora, va in profondità, ripara i danni. Questo avviene anche da un punto di vista fisico. Ad esempio è durante la notte che il corpo lavora per ripararsi e ricercare gli equilibri. Di notte, quando la razionalità con i suoi 50.000 pensieri inutili non lo costringe invece a lavorare per sostenere lo stress. E' anche per questo che si dice non bisognerebbe cenare tardi, o comunque non

andare a letto a pancia piena: se costringi il corpo a lavorare di notte per digerire gli impedisci di fare il resto.

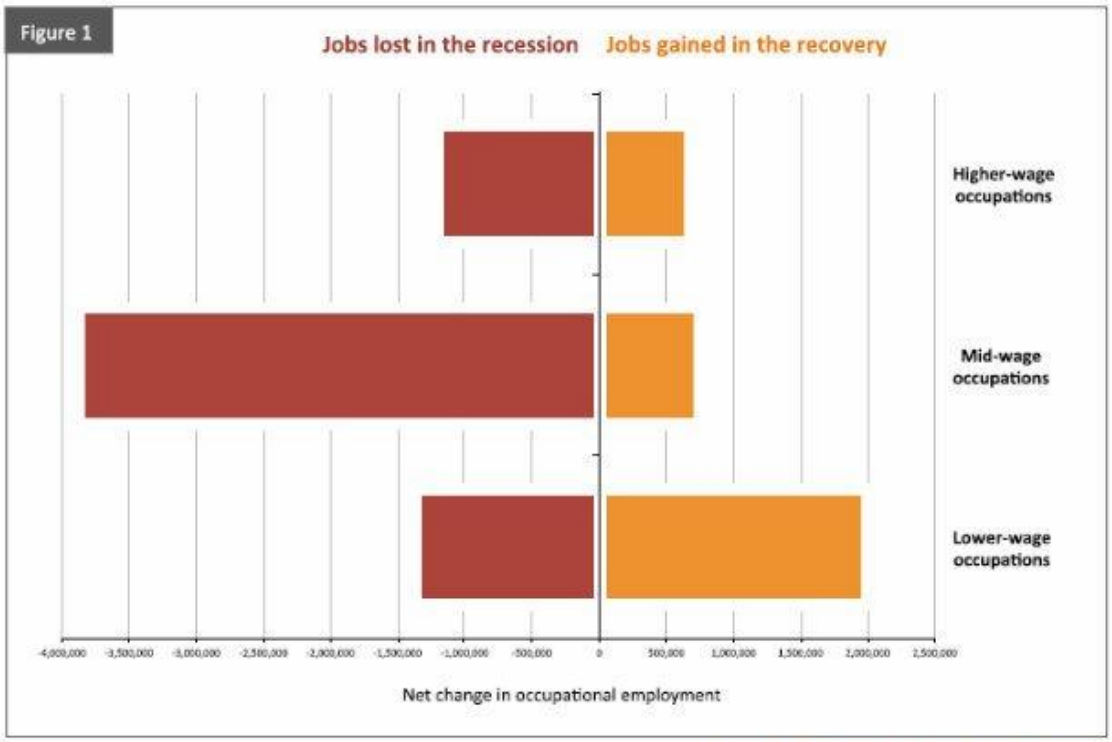
E' nei tempi morti, anche da svegli, che la parte profonda elabora le decisioni importanti, ascolta il ritmo della vita e ne trae le intuizioni; i puntini si uniscono, le lampadine si accendono. Perché è nei tempi morti che il corpo, la mente, l'animo si rigenerano. E' nei tempi morti che il bambino si inventa un gioco che è una magia e ti fa ridere 300 volte. Che è poi la cosa che cura più di tutte le ricettine rosse dei medici.

Oggi no, i tempi morti sono una specie di peccato: bisogna riempire tutto di stimoli. Che nella maggior parte dei casi sono come i pensieri: inutili (se non dannosi). E così, piano piano si smette di ridere. Poi si smette di sognare. Quindi si smette di creare.

Invece nel Next, l'era in cui già siamo ma che spesso dimentichiamo, è proprio la creatività che farà la differenza. Non è che uno debba diventare un pittore famoso, o un poeta. Uno dovrebbe semplicemente dare spazio alle sue potenzialità, imprigionate da pensieri, preoccupazioni, complicazioni, corse inutili… Ma senza questo lavoro le idee non hanno spazio. E senza le idee siamo fritti: in balia degli eventi.

Oggi, mentre le borse salgono e i mercati si eccitano, sappiamo che sale anche la disoccupazione. Come in Francia, ad esempio (jobseekers = quelli che cercano lavoro):

Il fatto è che in questa "nuova normalità" sembra proprio che niente tornerà come prima. I posti di lavoro magari in parte torneranno, ma non saranno mai più come prima. Guardate gli Usa. La perdita di posti (job lost) nella classe media (mid wage) è stata rimpiazzata (e solo parzialmente) da nuovi posti di lavoro, *job gained*, a salario minimo (lower wage). Si friggono le patatine in un fast food:



Source: NELP analysis of Current Population Survey.
Recession is 2008 Q1 to 2010 Q1; recovery is 2010 Q1 to 2012 Q1.

Questo è il trend. Ed è perfettamente inutile preoccuparsi con 50.000 pensieri. Semmai il lavoro da fare è quello di **ridurre i pensieri**, ridurre le cose di cui si pensa non poter fare a meno e dare spazio ai tempi morti; per dare spazio alle idee. Roba di altri tempi.

Come quando, tanti anni fa, alle 7 di sera si guardava Happy Days con Fonzie e la famiglia Cunningham: leggeri, semplici, divertenti, un po' ingenui. Oggi alle 7 di sera è tanto se non mettono un telefilm con autopsie, gente che tromba, teenagers imbufaliti che non hanno abbastanza soldi per lo smart phone, gente che litiga e si insulta…

In quest'era delle complicazioni, di tutto di più, che se non corri non sei efficiente eccetera… la fregatura è che aumenta la paura. Più cose hai, più hai paura di perderne.

La paura fa smettere di ridere, fa smettere di sognare, fa smettere di creare. Uccide le idee. Poi ti svegli la mattina che già ti viene da piangere, o da vomitare. E siccome stai male cominci ad ascoltarla ancor di più: paura di non farcela, paura di fallire… Poi, la paura ti fa ammalare.

Così gli happy days se ne vanno.

Invece no, è tempo di tornare a giocare. Come Pippi Calzelunghe, in quei telefilm così lenti che oggi sembrano pieni di tempi morti; e invece sono pieni di idee e di magia.

Nessuna paura, per favore: la paura è un'illusione. Inutile.

Dopo aver giocato e riso, quando si fa buio ci si fa cullare.

Prima da Rokia Traoré, con le sue radici nel Mali.

Dopo, Norah Jones con Summertime:

One of these mornings, you're gonna rise up singing
Then you'll spread your wings and you'll take to the sky
But 'til that morning, there is nothing can harm you
With Daddy and Mummy standing by
So hush little baby, don't you cry

Uno di questi giorni, ti alzerai cantando
Poi spiegherai le tue ali e volerai fino in cielo
Ma fino a quella mattina, non c'è niente che possa ferirti
Con mamma e papà accanto a te
Così, stai calmo piccolino, non piangere.

Allora, buon riposo.

p.s.

Ricordo che Dolores veglia, senza paura. Per cancellarsi: info@bassafinanza.com

I FANTASECONDI E LA NOIA

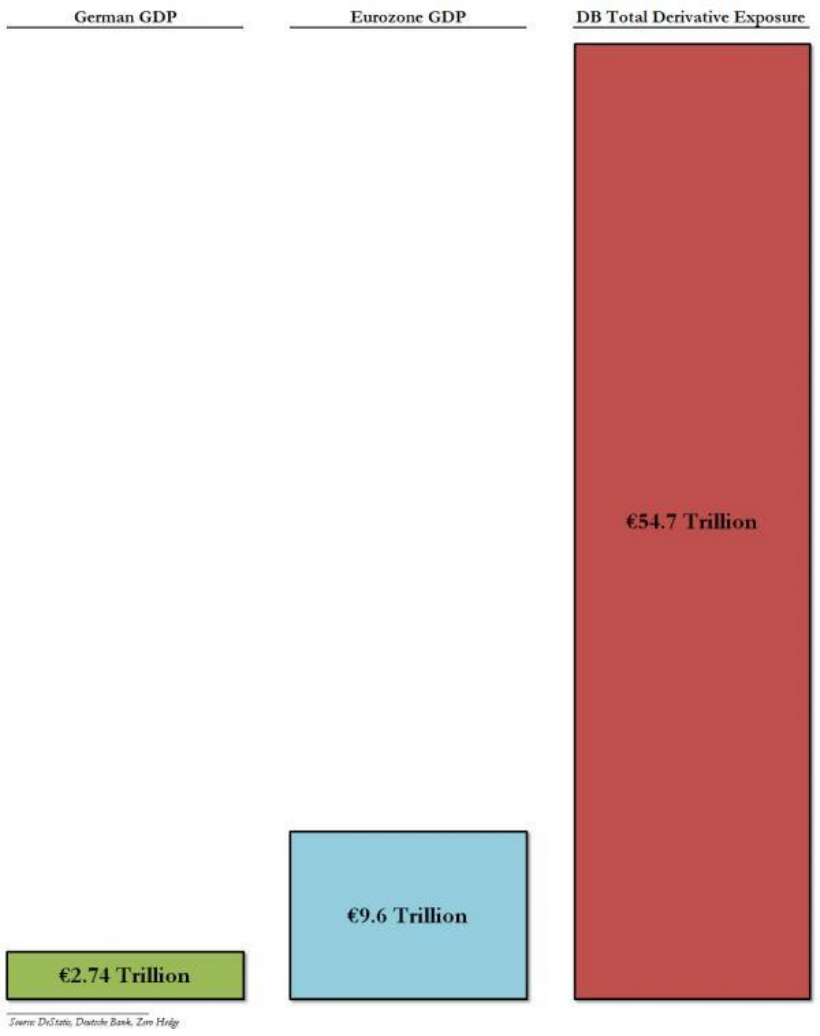
Se investire è piacevole, se vi state divertendo, probabilmente non state facendo neanche un centesimo.
Investire nel modo giusto è noioso.
George Soros

Un affezionato lettore mi manda questa foto da lui scattata a Shangai:

Direi che il cartello indica la direzione giusta.

Forse l'antica saggezza cinese ha ben chiaro dove siamo, o meglio: dove stiamo andando. Per di là.

Così, tanto per ricordarci che è tutto a posto, in attesa dei prossimi divertenti "stress test" della Bce, che diranno che il sistema bancario è a postissimo, ecco un riepilogo visuale. Da sinistra, Pil della Germania (2,74 trilioni di euro), Pil dell'eurozona (9,6 trilioni) e quantitativo di derivati nel bilancio di Deutsche Bank (54,7 trilioni):



Ma non c'è da preoccuparsi. La mega banca tedesca dispone di ben 552 miliardi di depositi come cuscino per eventuali scossoni nei suoi 54.700 miliardi oculatamente investiti in prodottini derivati. Un rassicurante rapporto di 1 a 100.

Così, a puro titolo di (futile) esercizio culturale vorrei ricordare che siamo in piena "economia del tacchino di Taleb". Da "Siamo fritti":

"Prendete l'ultima cosa: la probabilità degli eventi (e quindi la probabilità di ottenere un certo rendimento). Gli accademici stabiliscono che se una cosa statisticamente si è verificata raramente (o addirittura mai) in passato, la si può praticamente ignorare e su questa base elaborano modelli previsionali per il futuro. Sarebbe come se un tacchino, ingozzato tutti i giorni in vista del Thanksgiving, pensasse: "Che bella vita, qui si mangia e si dorme e non succede mai niente di male, cosa mai potrebbe andarmi storto?" Dopo 364 giorni di questa vita le sue previsioni per un futuro roseo sono fondate su una solida base statistica, più o meno come i modelli di cui sopra. Solo che al 365° giorno lo decapitano e chissà se fa in tempo a pensare: "Chi l'avrebbe mai detto".
Oh, a proposito, il mercato dei derivati è in buona parte ancora basato fondamentalmente su principi come quello del tacchino, dove i movimenti di prezzo si suppone seguano un andamento statistico prevedibile (detto bell curve o Gaussiana)."

Intanto, i grandi del pianeta continuano a non azzeccarne una, che nemmeno una scimmietta bendata che tira freccette potrebbe fare meglio. Ad esempio:

Washington, 19 marzo (LaPresse/AP)

Il Pil degli Stati Uniti crescerà nel 2014 in un range compreso tra il 2,8% e il 3%, stima la Fed…

La Federal Reserve guidata da Janet Yellen (detta Calamity Janet) con il suo stuolo di economisti e analisti iperpagati prevede una crescita del 3%.
Bene, qual è stato il progresso reale nel primo trimestre?

(ANSA) - ROMA, 30 APR

L'economia **americana nel primo trimestre è cresciuta solo dello 0,1%**...

Povera Calamity Janet…

… Un piccolo errore del 100% della previsione. Chilavrebbemaidetto.

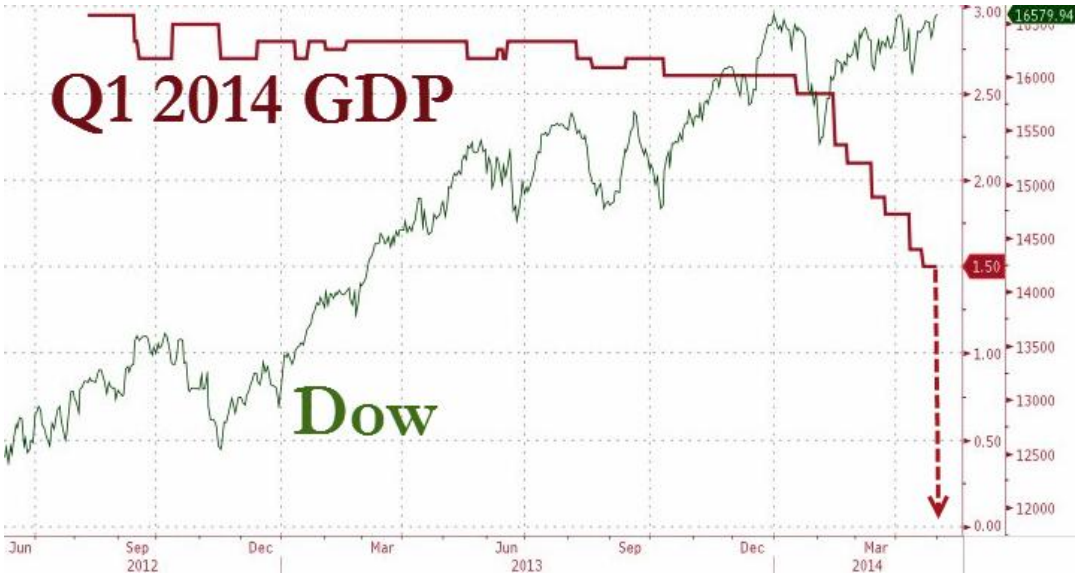
E come sempre, i grandi della terra si fanno compagnia a vicenda. Anche il Fondo Monetario Internazionale, imbottito di economisti e funzionari iperpagati e guidato dalla grandiosa Madame Lagarde aveva le sue previsioni:

(ASCA) - Roma, 21 gen 2014 –
Il Fondo Monetario Internazionale alza la stima sulla crescita del Pil Usa nel 2014
da +2,6 a 2,8%...

Povera Lagarde, un piccolo errore del 100%:

Sarebbe un po' come andare da un dottore che ti dice che hai un'unghia incarnita e invece era una polmonite. C'è poco da fare: siamo in mano a questi signori. E sperare che risolvano qualcosa è davvero da ingenui. Anche perché, forse, non sono lì per risolvere. Almeno non nel modo in cui la gente comune si immaginerebbe.

Comunque, ormai i mercati (o quel che ne resta), se ne fregano totalmente di previsioni, dati, Pil eccetera. In rosso l'andamento del Pil Usa, in verde il Dow Jones:

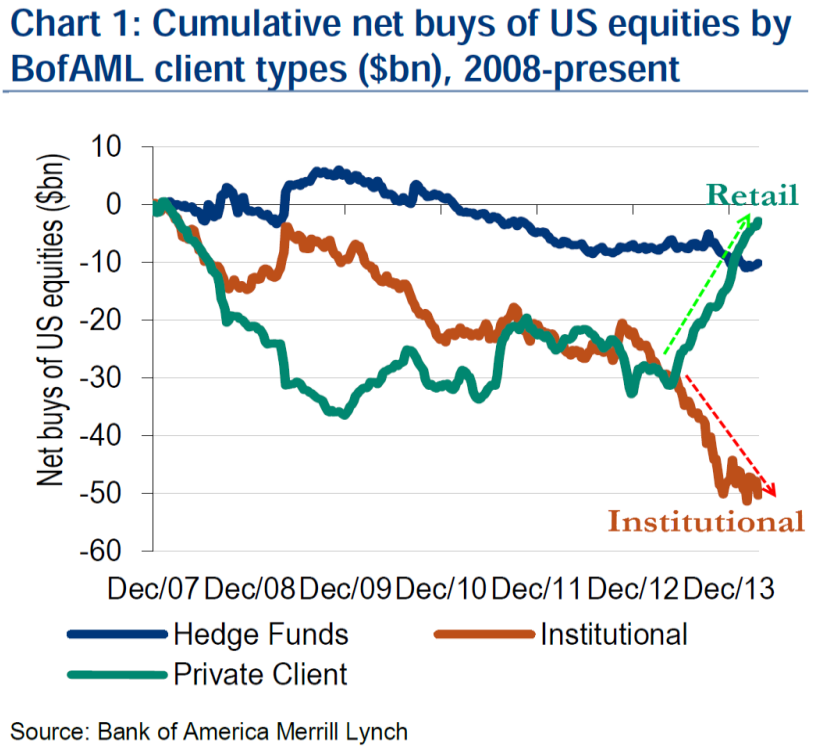


Ormai potremmo avere Calamity Janet che in conferenza stampa balla il tip tap, la Lagarde che balla il kan kan, mentre Usa e Russia preparano i missili e avremmo comunque Borse su, bond su e giù, oro giù… Il caos appunto.

Se però uno guarda con più attenzione, nota qualche dinamica interessante. Lo Smart Money Flow di Bloomberg è un indicatore che calcola i flussi di acquisto o vendita dei grossi players, che a quanto pare, mentre la borsa sale (S&P 500, in verde) ne stanno approfittando per vendere:

In effetti, sembra proprio che ultimamente ci sia questa divergenza in Borsa: i piccoli investitori (*retail*, in verde nel grafico sotto) comprano, mentre i grossi (*institutional*, in marrone) vendono.

Vorrà dire qualcosa?



Vabbè, ma allora che si fa?

Si cerca di non perdere. Lo so, dire una cosa del genere è difficile quando il tuo vicino raddoppia con le azioni di Twitter (e poi, purtroppo, dopo qualche mese dimezza):

Secondo James Altucher ci sono tre tipi di persone che guadagnano con i loro investimenti nei mercati:

1 – Quelli che non vendono praticamente MAI i loro titoli.

2 – Quelli che comprano e vendono ogni milionesimo di secondo.

3 – Quelli che raccontano balle.

E io aggiungerei anche una quarta categoria:

4 – Quelli che cercano i consigli dei F.lli Boscoli.

1) La numero 1 ha ovviamente a che fare con la frase di Soros sopra, quella sugli investimenti noiosi. Immaginiamo gente come Warren Buffet, che certi titoli li ha in portafoglio da decenni. Una vera noia. Ma

su questo torneremo dopo. Oggi il mondo degli investimenti sembra preferire di gran lunga la 2, la 3 e la 4.

2) Per quanto riguarda i milionesimi di secondo, per i lettori di Bassa Finanza non è una novità il fatto che la metà delle transazioni di Borsa nel mondo sia ormai effettuata da sistemi automatici computerizzati. Sono gli algoritmi piranha, che comprano e vendono con un mordi e fuggi nei milionesimi di secondo. Quello che mi era sfuggito è che ormai il trading computerizzato *ha superato la velocità della luce*. Sul serio. Oggi ci sono transazioni che avvengono prima ancora che sui monitor di borsa appaiano i prezzi in offerta. I milionesimi di secondo non bastano più per questa velocità e allora è stato coniato il termine "fantasecondi".[4] Il trading nei fantasecondi è una cosa che avviene prima ancora che la stessa Borsa se ne accorga. Forte. Quindi, se non disponete di un computer che viaggia nei fantasecondi, meglio lasciar perdere.

3) Questa categoria si divide in due:

- Quelli che raccontano le balle per vendere i proverbiali frigoriferi agli eschimesi.
- Quelli che ti raccontano i loro successi, nel trading e nella pesca.

Nei primi rientrano un gran numero di "consulenti" (non tutti per fortuna), con i loro affezionati clienti che letteralmente *amano* farsi raccontare balle e ai quali è perfettamente inutile spiegare come stanno le cose. In effetti qualcuno guadagna bene con gli investimenti. Dipende dal lato in cui uno si trova. Una storia vecchia. Nel 1940 Fred Schwed scrisse un libro sul tema. Titolo: "Dove sono gli yacht dei clienti?". Che evidentemente nel porto di New York c'erano solo gli yacht dei banchieri. Così, se uno oggi va a una convention di private bankers/consulenti, etc. e dà un'occhiata al parcheggio, magari potrebbe scrivere un altro libro: "Dove sono i macchinoni dei clienti?"

[4] http://www.nanex.net/Research/fantaseconds/fantaseconds.html

Poi ci sono quelli che ti raccontano i loro successi. Fanno trading, seguono le news, seguono i mercati. Fanno da soli. La sanno lunga. In genere sono un po' come quei pescatori, che ti raccontano del pesce preso, dimenticando di parlare di quanti ne hanno persi.

Si diffondono, un po' come un'epidemia: aumentano progressivamente di numero via via che le borse salgono o lo spread scende (fanno anche il trading sui btp, si riempiono di junk bond, etc.). Poi, periodicamente, rimangono sotto il treno degli eventi e spariscono per anni, tornando in incubazione.

4) Quest'ultima è una categoria che mi pare in forte aumento: quelli che cercano i consigli dei F.lli Boscoli. Sono quelli che non sopportano attese e/o oscillazioni di valore e in genere dicono:

"Quando vede che è salito venda prima che cominci a scendere. Poi, quando ha finito di scendere, ricompri". Con loro l'unica possibilità di salvezza è quella di consigliarli di investire in un Libretto Postale vincolato a 20 anni. Altrimenti vi chiamano ogni due giorni, con voce spazientita ("Son già passati tre mesi e *non si guadagna* nulla…"); oppure con voce tremante vi ricordano che il portafoglio è sceso dello 0,7% in una settimana. Per loro infatti il rischio è un concetto bipolare: hanno un'alta propensione al rischio quando c'è da guadagnare; diventano risparmiatori prudenti col senno di poi in caso di perdite. Sono vittime dei tempi. Tempi di inconsapevolezza. Non riuscendo a percepire i rischi intrinseci nei mercati, non apprezzano ciò che non si vede. Come quando uno alla fine di una giornata "qualunque" arriva a casa senza aver fatto un incidente (come quello prima di lui, che invece si è stampato contro un muro o gli è saltato il cuore a calcetto e lascia i bambini orfani) e si lamenta che "non è successo niente di buono". Purtroppo il lamento è uno sport diffusissimo, ma anche una patologia che alla lunga genera sfiga massima a chi lo pratica.

Quelli che cercano i consigli dei F.lli Boscoli sono quelli che non capiscono come mai non investi seguendo le news. Loro leggono le news e seguono i siti finanziari in tempo reale e poi ti chiedono come mai non hai comprato/venduto, che anche dai titoli dei giornali si vedeva chiaramente. E non c'è modo di spiegarglielo.

Sono quelli che ogni due giorni si aspettano da te un consiglio, una proposta, un'opportunità di investimento. In questi mitici tempi dove tutto è così veloce è apparentemente semplice, loro ti mandano una email con un pdf di 200 pagine e si aspettano una risposta entro due ore ("Cosa ne pensa di questo promettente titolo di quest'azienda cinese attiva nella robotica genetica quantistica-astrale, che sarà quotato domani alla Borsa di New York? Le invio questo report che mi ha girato un amico…"). Ci vorrebbe un mese solo per capire di cosa

stiamo parlando, ma inviare un pdf richiede un attimo e quindi ci si aspetta una risposta in tempi lampo. Naturalmente gratis. E' un'opinione, è gratis: facciamo due chiacchiere, "passi a prendere un caffè".

Sarebbe come rivolgersi al commercialista e chiedergli: "Cosa ne pensa del futuro assetto fiscale per le ditte individuali straniere previsto nei progetti di riforma costituzionale della Papua Nuova Guinea?"

Domani passo a prendere un caffè, così me lo dice.

Un bel Buono Postale a 20 anni vincolato. Un garage da affittare. Questo è il consiglio giusto per loro.

Vorrei invece tornare alla numero 1).

Forse un modo per sopravvivere nei mercati è quello di seguire poche, noiosissime regole.

Prima di tutto una ripartizione corretta degli asset in base al rischio, ma più che altro in base alla reale tolleranza al rischio. Dico "reale" perché in genere la tolleranza al rischio è un concetto fumoso finché… non si perde davvero. Allora, quello che diceva "Per me un'oscillazione del 5% non è un problema", quando poi si trova di fronte a un -5% reale, che magari corrisponde a 5.000 euro, comincia a sudare freddo e calcolare quanto tempo ci aveva messo per risparmiarli e quanto poco ci sta mettendo per perderli. Immancabilmente succedono due cose:

1- Vende subito con mano tremante. E allora, a partire dal giorno dopo i titoli venduti risalgono del 20%,

oppure

2- Subentra il desiderio di rivalsa: "Eh, no! A questo punto NON vendo finché non sono tornato in pari". In questo caso i titoli continueranno a scendere fino a -90%

Non sarà per caso che Soros diceva:

"La cosa più difficile è giudicare quale sia il livello di rischio più corretto".

A proposito di vendere. Il problema è che a volte bisogna proprio vendere in perdita, per evitare danni maggiori. Ciò è molto molto difficile, perché significa ammettere di aver sbagliato. Ancora Soros:

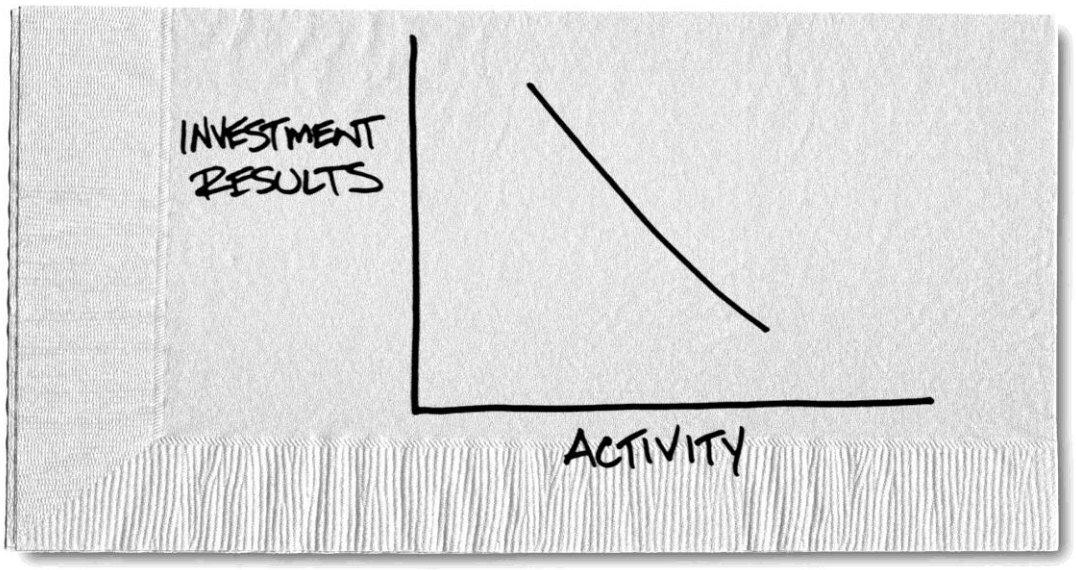
"Sono ricco solo perché so quando ho sbagliato. Praticamente sono sopravvissuto riconoscendo i miei errori"

Per questo temo che ci sarà una vera correzione dei mercati mentre tutti saranno ancora impegnatissimi a decidere su quali azioni investire, magari col nuovo prodottino del momento. E quasi nessuno venderà in tempo. Per questo usiamo i trailing stop, che ti fanno vendere anche quando non vorresti.

Se si stabilisce il livello di rischio, se è chiaro il concetto che si deve vendere anche in perdita; se si distribuisce il tutto evitando concentrazioni eccessive (la *size* della posizione, ad esempio non più del 3-5% su una singola azione) e, ovviamente, si trovano titoli e strumenti di buona qualità a un prezzo decente, l'unica cosa che resta da fare è… aspettare. Possibilmente evitando le news e gli aggiornamenti minuto per minuto. Oggi la pazienza è probabilmente il bene più raro. In pochi resistono alla tentazione di "cogliere l'opportunità del momento", o alla tentazione di controllare la performance delle ultime due settimane. Così si finisce per essere troppo attivi, mentre fior di studi dimostrano che è vero il contrario.

Pare proprio che anche qui i tempi morti siano fondamentali.

Meno fai (purché i criteri di cui sopra siano stati ben impostati) e più guadagni. Un concetto così semplice (e noioso) che lo puoi illustrare anche su un tovagliolo di carta:



E ORA CHE SI FA?

Va bene, va bene, d'accordo… Ma ora che si fa?

Partiamo dal presupposto che, come tutti sanno, le Borse saliranno. Come spiega anche il gestore Jeremy Grantham, nella recente intervista rilasciata a Fortune dal simpatico titolo "La Fed sta uccidendo la ripresa".[5] Un brano:

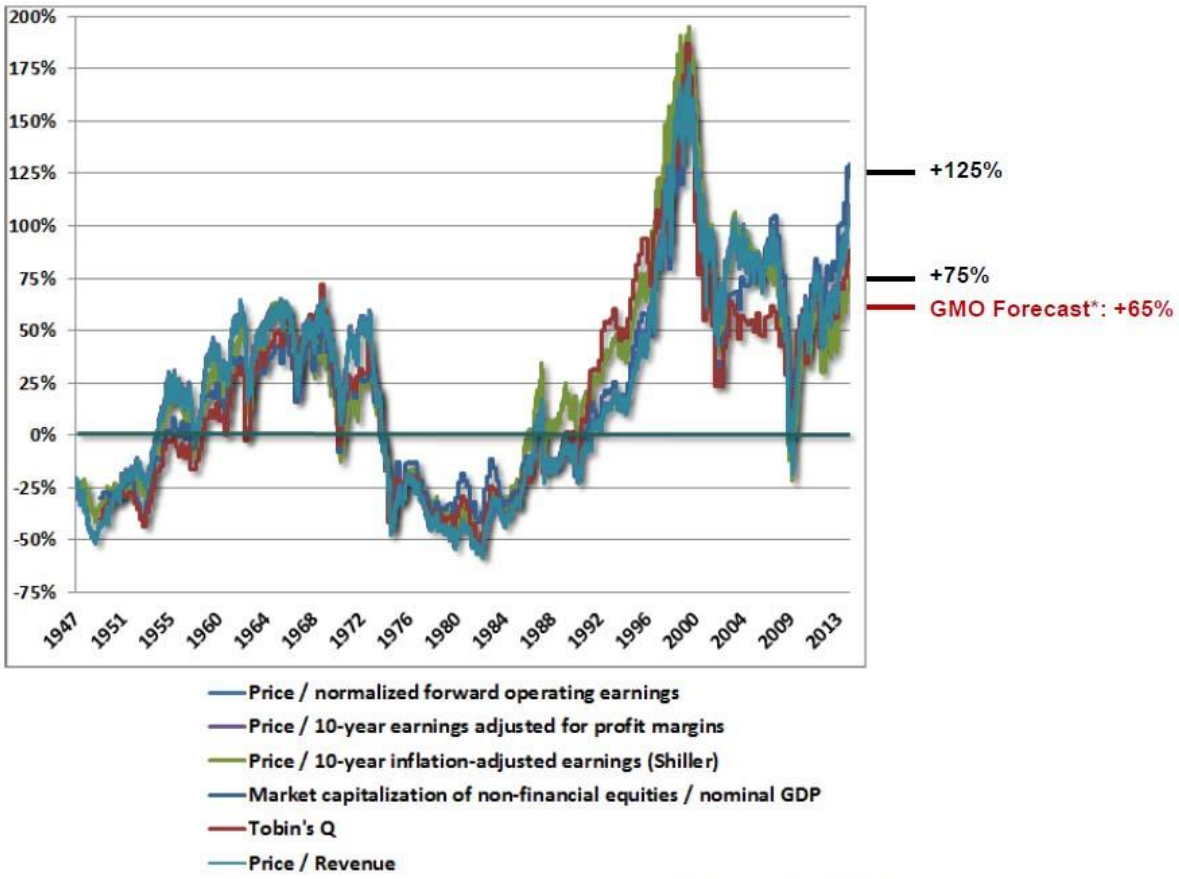
Grantham: *Gli unici ad aver beneficiato del Quantitative Easing della Fed sono gli hedge funds… Noi crediamo che la borsa salirà ancora perché la Fed non ha ancora finito i suoi giochi e non la smetterà finché la bolla non scoppia. Secondo noi intorno ai 2350 punti di S&P 500, cioè circa +25% dai livelli attuali…*

Intervistatore: *Quindi lei sta investendo i soldi dei suoi clienti in Borsa?*

Grantham: *No. Lei mi ha chiesto dove andranno i mercati da qui. Ma investire i soldi dei clienti sulla base di speculazioni guidate dalle politiche sbagliate della Fed non sembra la cosa migliore da fare con i soldi dei tuoi clienti. Tutte le valutazioni e i prezzi sono eccessivi…*

Valutazioni eccessive? Interessante teoria. E di quanto sarebbero sopravvalutate le azioni in genere in Usa? Ecco qui un'idea:

[5] http://finance.fortune.cnn.com/2014/03/24/jeremy-grantham-federal-reserve/



Source: Hussman Funds, as of March 10, 2014

C'è tutta una serie di indicatori economici *reali*, rivelatisi sempre affidabili nella storia, che concordano nel dire che le azioni sono sopravvalutate da un minimo del 65% a un massimo del 125%. Ovviamente, grazie alle manipolazioni che ben conosciamo, questi indicatori per il momento si rivelano inutili. E forse le cose continueranno così ancora per un po'. Ma, come dice Grantham:

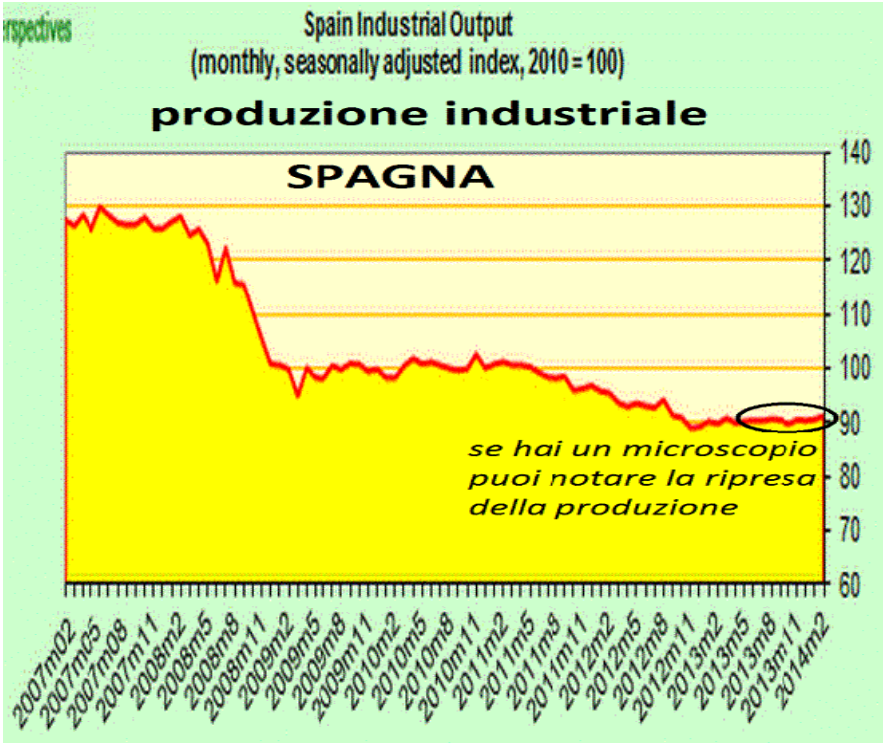
"Il prossimo scoppio della bolla sarà una cosa mai vista prima, perché nella storia non è mai successo che la Fed e le altre banche centrali intervenissero con tanta leva sui mercati. Gli assets torneranno ad essere sottovalutati. E sarà molto doloroso per gli investitori. Sono sicuro che finirà male…"

A questo punto, gli investitori della categoria 4 di cui sopra direbbero: “Semplicissimo! Basta rimanere investiti per ora e vendere tutto subito prima che la bolla scoppi. Lei che segue i mercati minuto per minuto saprà certamente come fare…”.

Confermo: un Buono postale vincolato a 20 anni è il massimo per loro.

Per tutti gli altri sono poche le cose da fare al momento.

Prima di tutto adeguare i trailing stop, a volte anche restringendo la banda di oscillazione consentita. Ad esempio, nel portafoglio speculativo (Bolla Fucsia) approfittiamo dei rialzi della borsa spagnola per portare il livello di uscita in pari. Si cerca di non perdere, quindi. Mentre sono tutti eccitati per le prospettive dei cosiddetti mercati periferici (Spagna, Italia, Grecia…), i dati reali dicono ovviamente altro. Ecco ad esempio l’andamento della produzione industriale in Spagna. Come dice il commentatore: “Se hai un microscopio puoi notare la ripresa della produzione”[6]:



[6] http://www.cobraf.com/forum/coolpost.php?topicGroupID=1&topic_id=5796&reply_id=123551842

Dopodiché, la regola del trailing stop ci "obbliga" a vendere l'investimento nel settore delle biotecnologie nel Portafoglio Bianco, un settore che dopo un mega rialzo era diventato di moda (come Twitter, per intendersi) e quindi negli ultimi giorni è sceso parecchio.

- **Vendo il Franklin Biotech con un risultato complessivo di +107%.**

E poi?

Poi compro un fondo. E' un fondo cosiddetto "bilanciato azionario", cioè è mediamente investito per il 70% in borsa (azioni globali). Il resto è in obbligazioni, liquidità e… oro (5-10%). L'approccio dei gestori è del tipo "value", cioè non si cercano i titoli di moda al momento ma ci si basa sulle valutazioni concrete. E' un approccio di lungo termine, che necessita di **pazienza**, ma che negli ultimi 17 anni ha pagato con un rendimento medio annuo del 10% circa, a fronte di una volatilità di 11 punti. In pratica, ha reso molto meglio delle borse ma con una volatilità molto più bassa.

In tempi normali potrebbe essere un prodotto ideale per tutti i portafogli, anche nell'Azzurrino: abbinato magari alle obbligazioni del Russel Global Bond e alla liquidità si creerebbe un mix interessante.

Oggi però siamo in tempi poco normali, per cui al momento mi sentirei di inserirlo nel portafoglio più speculativo. Quindi, per il Portafoglio Bolla Fucsia compro:

- **First Eagle Amundi International Fund AU, cod. Isin: LU0068578508**

Allora, a presto.

Giuseppe Cloza

I PORTAFOGLI COLORATI

Per le logiche sottostanti ai vari Portafogli si rimanda all'articolo "Il colore dei Portafogli", nella sezione Tools del sito (password necessaria).

Nel lato destro (qui sotto) alla voce "Act" si può trovare in alcuni casi un asterisco verde o rosso. Quello verde indica il fatto che il titolo viene considerato interessante a quel prezzo. Viceversa il rosso.
Naturalmente non si tratta di indicazioni di acquisto o vendita, ma solo personalissime opinioni.

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO[7]	**Data acq.**	**Prezzo** Acquisto	**Prezzo** 29/04/2014	**Divid.**[8]	**Var.%**	**Tr.Stop**[9]	**Act**
Etfs Physical Gold *Oro*	23/10/09	69,2	91,4		+ 32		*
Etfs Physical Silver *Argento*	19/11/09	12,14	13,61		+ 12,1		*
Templeton Global Bond A acc *Obbligazioni globali in valuta*	15/12/09	15,55	20,81		+ 33,82	TS a 20	
The Hershey Company *La "fabbrica di cioccolato"*	02/01/10	36,28 (usd)	96,14	4,18	+ 187 (incassato l'investimento iniziale)		
Etfs Gold Bullion Securities *Ancora oro*	08/03/10	80,36	90,14		+ 12,17		
Total *Petrolio, petroliere, oleodotti, gas, carbone.*	04/11/10	39,95	51,49	8,06	+ 49,06	TS a 45	
Etfs Gold Bullion Securities *Oro, comprato con i guadagni del silver*	26/05/11	104,5	90,14		- 13,74		
Anheuser-Bush Inbev *Birra*	09/09/11	37,6	80,66	3,53	+ 123,9	(incassato l'investimento iniziale)	

[7] Le variazioni percentuali nei titoli in valuta sono calcolate al cambio medio del 29/04 di 1,38 eur/usd e 0,82 eur/gbp.
[8] Dividendi percepiti al 31-12-2013 (convertiti in euro).
[9] La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo "Il trailing stop e i F.lli Boscoli" nella sezione Tools dell'area riservata.

Db X- Fed Funds Effective Rate *Bot in dollari*	05/10/11	128	123,5	- 3,5	
Etfs Gold Bullion Securities *Ancora oro*	18/06/12	124,5	90,14	- 27,59	
Russell Global Bond EH-B *Altri bond globali*	05/10/12	14,2	14,65	+ 3,16	
Nordea Us Tot. Ret. Bond *Bond Usa*	20/02/13	74,51	72,25	- 3,03	
Pictet Security R eur *La sicurezza (?)*	29/04/13	104,75	110,4	+ 5,39	

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	**Data acq.**	**Prezzo** Acquisto	**Prezzo** 29/04/2014	**Divid.**	**Var.%**	**Tr.Stop**	**Act**
Etfs Physical Gold *Oro*	23/10/09	69,2	91,4		+ 32		*
Templeton Global Bond A acc *Obbligazioni globali in valuta*	15/12/09	15,55	20,81		+ 33,82	TS a 20	
The Hershey Company *La "fabbrica di cioccolato"*	02/01/10	36,28 (usd)	96,14	4,18	+ 187	(incassato l'investimento iniziale)	
Etfs Gold Bullion Securities *Oro, comprato con i guadagni del silver*	26/05/11	104,5	90,14		- 13,74		
Becton Dickinson *Un sollievo al diabete*	30/05/12	73,44 (usd)	112,18	1,91	+ 41,6	TS a + 9%	
Etfs Gold Bullion Securities *Ancora oro*	18/06/12	124,5	90,14		- 27,59		
Russell Global Bond EH-B *Altri bond globali*	05/10/12	14,2	14,65		+ 3,16		*

Il ***Portafoglio Materasso*** (*che non rende niente, solo i soldi messi dentro*)

- **Contanti fruscianti**
- **World Bank,** zero coupon scad. 20 dic. 2015 in Deutsche mark

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 29/04/2014	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Etfs Physical Gold *Oro*	28/01/11	95,94	91,4		- 4,73		*
Etfs Physical Silver *Argento*	28/01/11	19,81	13,61		- 31,29		*
Sarasin Sustainable Water A *Acqua chiara.*	28/04/11	104,85	140,61		+ 34,1	TS a 108	
Franklin Biotech Discovery A *Curerermo l'incurabile?*	28/04/11	11,52 (usd)	**Venduto 11/4 a 22,27 (eur/usd 1,38) +107,42%**				*
Etfs Physical Silver *Argento*	09/09/11	29	13,61		- 53		
Templet. Glob. Tot. Ret. A acc *Obbligazioni globali in valuta*	09/09/11	18,3	21,18		+ 15,73	TS a 19,5	
Coca Cola *Bollicine a lungo termine*	08/02/12	34,17 (usd)	40,57	2,05	+ 22,46	TS a 0%	
Microsoft *Spegni e riaccendi*	05/03/12	31,80 (usd)	40,51	1,38	+ 27,69	TS a 0%	
Dws Invest Africa lc acc *Il futuro* *(Su Africa se possibile fare un piano di accumulo con piccoli acquisti, a rate).*	01/06/12	118,09	105,22		- 10,89		*
Etfs Gold Bullion Securities *Ancora oro*	18/06/12	124,5	90,14		- 27,59		
Vodafone *Smartphone per tutti* *(Le variazioni tengono conto dei dividendi straordinari, vedi nota 49)*[10]	19/07/12	1,9 (gbp)	2,23	0,661	+ 38,83	TS a +11%	
EMC Corporation *Nuvole di dati*	29/04/13	22,49 (usd)	25,41	0,14	+ 7,2	TS a -10%	
Eni *Energia in giro per il mondo*	09/08/13	17,09	18,86		+ 10,35		
Activision Blizzard *Giochi online*	05/11/13	16,53 (usd)	19,69		+ 16,57	TS a -9%	

[10] Il 24/02/2014 Vodafone ha effettuato un'operazione di reverse stock split assegnando 6 azioni nuove ogni 11 possedute. Ha poi distribuito un dividendo straordinario, parte in cash e parte tramite assegnazione di azioni Verizon. La variazione percentuale è stata calcolata rettificando il prezzo di carico in modo da riflettere il reverse split, il dividendo in cash e il guadagno ottenuto dalla vendita immediata delle azioni Verizon ricevute.

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti si, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 29/04/2014	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Pictet Generics R – usd *Medicine per tutte le tasche*	28/04/2011	145,3 (usd)	197,13		+45,51	TS a + 10%	
Dominion Resources *Gas naturale Usa da export*	20/04/12	50,8 (usd)	72,46	2,98	+ 43,12	TS a + 8%	
Kone - b *Ascensori sueggiù per il mondo*	30/01/2014	30,81	30,76		- 0,16		*

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci…)

TITOLO	Data acq.	Prezzo Acquisto	Prezzo 29/04/2014	Divid.	Var.%	Tr.Stop	Act
Schroder Japan Equities A Eur hdg *Azioncine giappponesi*	27/05/2011	55,6	77,44		+ 39,28	TS a 66,5	
Etfs Physical Platinum *Platino*	20/02/2013	119	99,9		- 16,05	TS a 89,25	
Apple *Apple, che altro?…*	02/07/2013	418,5 (usd)	592,33	4,55	+ 34,74	TS a +5%	
Etf Ftse Athex 20 *Borsa greca*	09/08/2013	1,59	1,88		+ 18,23	TS a 1,68	
Etf Russia *Borsa russa*	12/09/2013	30,34	23,98		- 20,96	TS a 22,75	
Etf Vietnam *Borsa vietnamita*	05/11/2013	17,76	20,11		+ 13,23	TS a 17,76	
Axa WF Europe Real Estate A *Bolle immobiliari…*	06/11/2013	139,23	155,31		+ 11,55		
Etf Msci Spain *Olé.*	03/12/2013	170,01	187,42		+ 10,24	TS a 170	
Royal Gold *Azioni e pepite*	30/01/2014	53,65 (usd)	66,69		+ 22,96	TS a 0%	

© 2010-2014 Bassa Finanza

Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento ne' "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.